

Istituto Comprensivo "Raffaello Sanzio" – Falconara Nord

QUANDO IMPARARE E' COSI' DIFFICILE . . .



INCONTRO DI
AUTOFORMAZIONE
SUI DSA E SULLA
NORMATIVA

Falconara, 7 novembre 2011

A cura di Roberta Gambella



PRIMA DI PARLARE DI
"DISTURBI SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO"
RICORDIAMOCI
COS'E'

L'APPRENDIMENTO!

L'APPRENDIMENTO

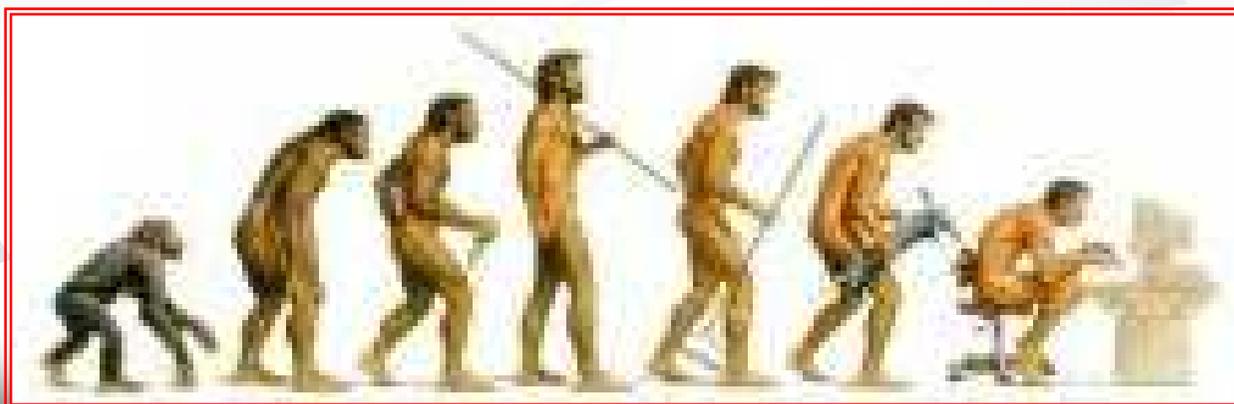
L'apprendimento è quel cambiamento che si manifesta in un individuo per effetto dell'esperienza

L'apprendimento si verifica quando una variazione significativa delle condizioni ambientali
(**STIMOLO**)
determina una modificazione reale (che permane nel tempo) del comportamento
(**RISPOSTA**).



L'APPRENDIMENTO

- ✓ Ha caratterizzato e caratterizza l'adattamento dell'uomo all'ambiente.
- ✓ Si può considerare come un processo di evoluzione delle specie animali e di quella umana.
- ✓ L'apprendimento riguarda molteplici aspetti dello sviluppo della persona ed è il risultato di numerosi processi cognitivi (percezione, attenzione, memoria, pensiero, linguaggio, motricità).
- ✓ Si può dire che le persone apprendono per tutta la vita.



Un tipo di apprendimento: L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO

- ✓ E' un argomento antico e sempre attuale.
- ✓ Esistono diverse "teorie dell'apprendimento".



Non c'è niente di
più pratico di una
buona teoria!

L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO

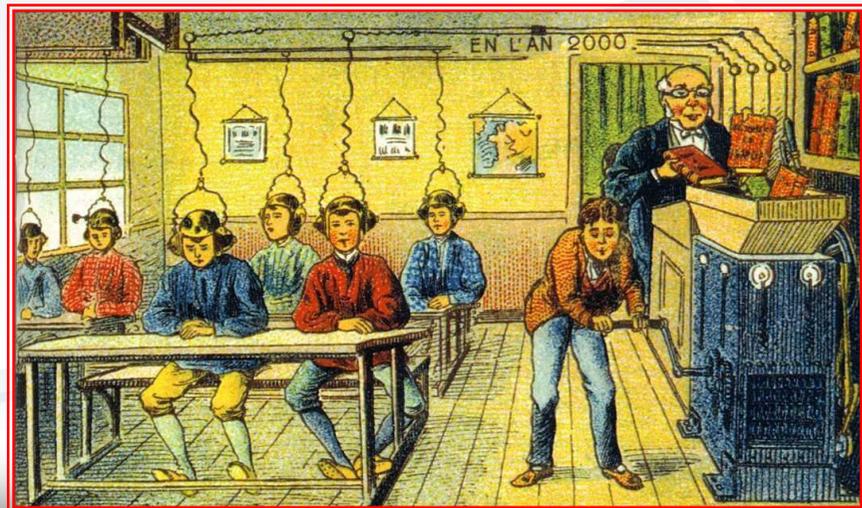
DIBATTITI SEMPRE ATTUALI:

A scuola si insegnano comportamenti
(*approccio comportamentista*) ?



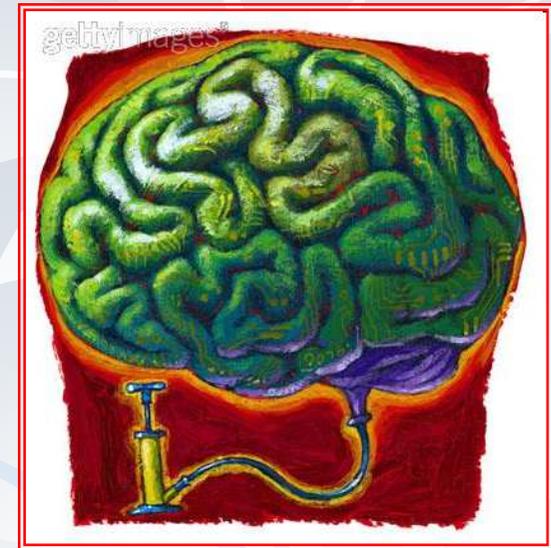
O abilità mentali

(*approccio cognitivista*) ?



L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO

Che rapporto c'è tra sviluppo
cognitivo (prospettiva piagetiana)
e apprendimento
(prospettiva vygotkiana) ?

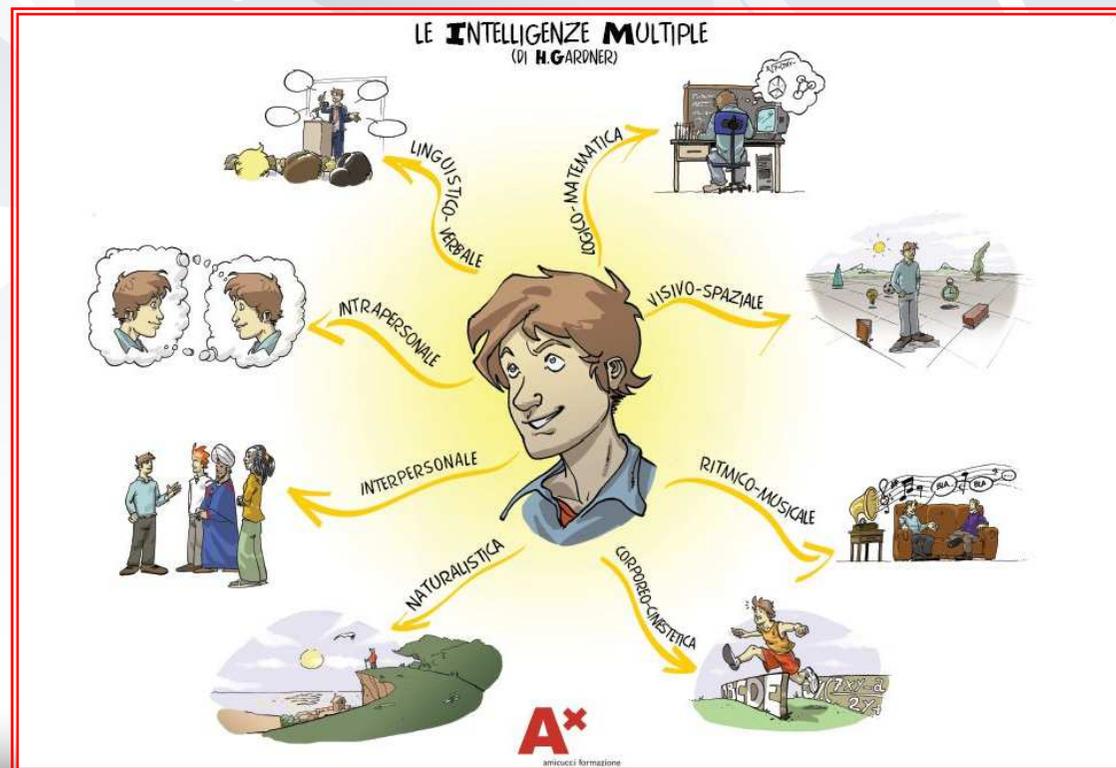


L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO

Le teorie più recenti:

✓ **Bruner** e l'importanza del ruolo della cultura e dei suoi strumenti di sviluppo (strutturalismo).

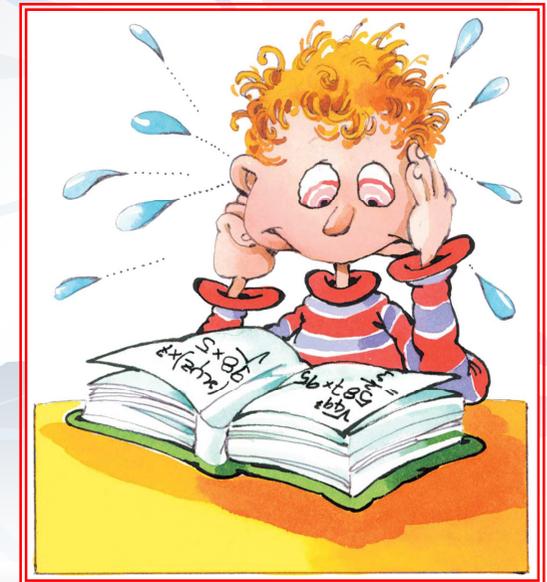
✓ **Gardner** e le forme di intelligenza multiple.



**Ognuna di queste teorie
ha ispirato, nel tempo,
le diverse riforme
nella scuola**

Generalmente nella scuola si pone attenzione a questi due tipi di apprendimento:

- ✓ L'apprendimento concettuale che dipende dalla comprensione e dal pensare (processo cognitivo).
- ✓ L'apprendimento automatico di abilità strumentali che è direttamente proporzionale all'esercizio.





**L'APPRENDIMENTO
E' SEMPRE
UN ATTO DI LIBERTA'**

LA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE



MOTIVAZIONE

MOTIVO + AZIONE

È ciò che ci spinge ad agire,
è la forza che dirige e sostiene
ogni comportamento.

LA MOTIVAZIONE ESTRINSECA . . .



LA MOTIVAZIONE INTRINSECA . . .



La valutazione come motivazione estrinseca....

“La scuola sta sbagliando. Sembra impossibile ma è così. Il problema è di come vengono sottoposti i giudizi delle verifiche: il voto secondo me, deve essere una cosa secondaria, da mettere in secondo piano. A ogni alunno, alla fine, importa solo del sette o del nove, ma non gli importa se sa cos'è il congiuntivo o com'è andata la Seconda Guerra Mondiale.”

*(Tratto da un articolo di un'alunna di terza media
in un giornalino scolastico - Osimo)*

**A scuola, di solito,
per diverse
motivazioni,
gli alunni
"apprendono"**

MA NON TUTTI !

IN CLASSE...

...chi non impara...

- ✓ i bambini che hanno un disturbo affettivo primario
- ✓ quelli che hanno un ritardo cognitivo
- ✓ i bambini che hanno un deficit sensoriale
- ✓ quelli che vivono in uno svantaggio socio-culturale

I BAMBINI CHE RIMANGONO
SONO QUELLI CHE HANNO
UN DISTURBO D'APPRENDIMENTO

DIFFICOLTA' O DISTURBO ?

Le difficoltà di apprendimento

Possono dipendere da:

- ✓ fattori ambientali (culturali, sociali, educativi)
- ✓ deficit intellettivo
- ✓ disordini affettivi
- ✓ hanno carattere pervasivo
- ✓ sono sensibili al trattamento

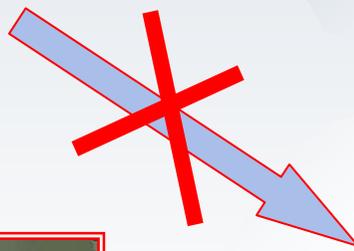
I disturbi di apprendimento:

- ✓ non dipendono da fattori ambientali né da deficit intellettivo
- ✓ sono intrinseci al sistema cognitivo
- ✓ sono circoscritti a specifiche abilità
- ✓ risultano particolarmente resistenti al trattamento

CONOSCERE IL PROBLEMA !

D.S.A.

Disturbi
Specifici di
Apprendimento



Distratti
Svogliati
Asini



L'INCIDENZA

oscillante tra il
2,5 e il 3,5 %
della popolazione
in età evolutiva
per la lingua
italiana



CHE FARE ?



CHE FARE ?



CHE FARE ?



E' tempo di affrontare con competenza la questione!

CONOSCERE IL PROBLEMA !

IO HO LA
DISLESSIA ?

IO SONO
DISLESSICO ?



UN PO' DI STORIA . . .

NORMATIVA DI RIFERIMENTO SULLA DISLESSIA

- ✓ Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04
Iniziative relative alla dislessia.
- ✓ Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05
Precisazione sull'utilizzo delle note in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione.
- ✓ Nota MIUR 1787 del 1.03.05
Riguarda gli esami di Stato: invito ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni iniziativa per ridurre le difficoltà.
- ✓ Nota MIUR 4798 del 27.07.05
Coinvolgimento della famiglia
- ✓ CM n°4674 del 10.05.07
Disturbi di apprendimento: indicazioni operative.

L'ATTUALITA'

- ✓ Legge 170 dell'8 ottobre 2010
Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- ✓ Decreto ministeriale del 12 luglio 2011
Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento



Legge 170/2010

✓ Art. 1 – Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

DISLESSIA

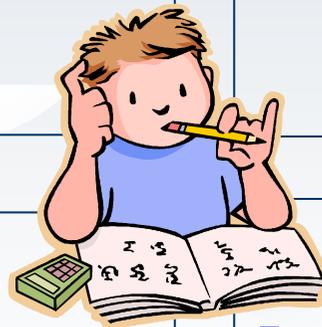
- disturbo nell'imparare a leggere

DISORTOGRAFIA

- disturbo nei processi linguistici di transcodifica

DISGRAFIA

- disturbo nella realizzazione grafica



DISCALCULIA

- disturbo negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri

LA COMORBILITA'

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona – ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità".

Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici.

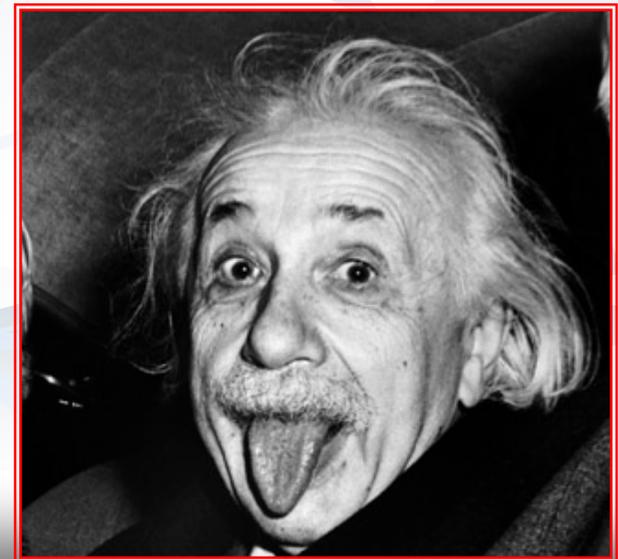
La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.

DISLESSIA

La dislessia è un disturbo che riguarda la capacità di leggere in modo corretto e fluente. Leggere è considerato un atto semplice e automatico e risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico.

Il bambino dislessico può leggere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica e perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

Tuttavia questi bambini sono intelligenti e, di solito, vivaci e creativi.



DISLESSIA

" Prodaqi n lente risute r pivvicile gere
puetse qoce rige. Palcuno sia^{dd} elerã algi
errori pi standa. Ev_{et} tin fanemete
appiano sotsiito duaicele tera, noeso
palcosa, agiutno atlro e _{su}vo palche
palaro. inraltã tsate drofando
artivicialnete bu_elo ce agituan lente
drovano i ragazi ^{qisl}esici nl lerege. "

DISLESSIA



Leggere il testo non è stato facile, vero?

Ognuno di noi probabilmente ha cercato di:

- ✓ leggere lentamente per capire il senso;
- ✓ leggere rapidamente commettendo molti errori.

In entrambi i casi lo sforzo impiegato nella decodifica del testo ha impedito, o quantomeno limitato, la comprensione.

E se era un testo da studiare? Quali e quante difficoltà?
E se qualcuno ci avesse chiesto di leggere a voce alta?

DISLESSIA

COSA SUCCEDDE A SCUOLA?

Gli apprendimenti, TUTTI, avvengono principalmente tramite il canale della letto-scrittura: difficile smentirlo!

Il bambino dislessico si trova immediatamente in una situazione di difficoltà perché non può accedere con la stessa facilità dei compagni agli apprendimenti.

ALLORA COME REAGISCE?



DISLESSIA

- ✓ ha un'attenzione di breve durata
- ✓ è disorganizzato nelle attività
- ✓ è lento e necessita di più tempo per le attività
- ✓ si stanca più facilmente perché impiega più risorse
- ✓ può vivere la scuola come un ambiente stressante
- ✓ può evidenziare problemi di disistima e di frustrazione causati dal perdurare degli insuccessi
- ✓ può manifestare problemi comportamentali e/o psicologici



E SE L'ACCESSO AGLI APPRENDIMENTI FOSSE DI ALTRO GENERE?

- CANALE ORALE
- CANALE VISIVO
- CANALE
CINESTETICO



DISGRAFIA

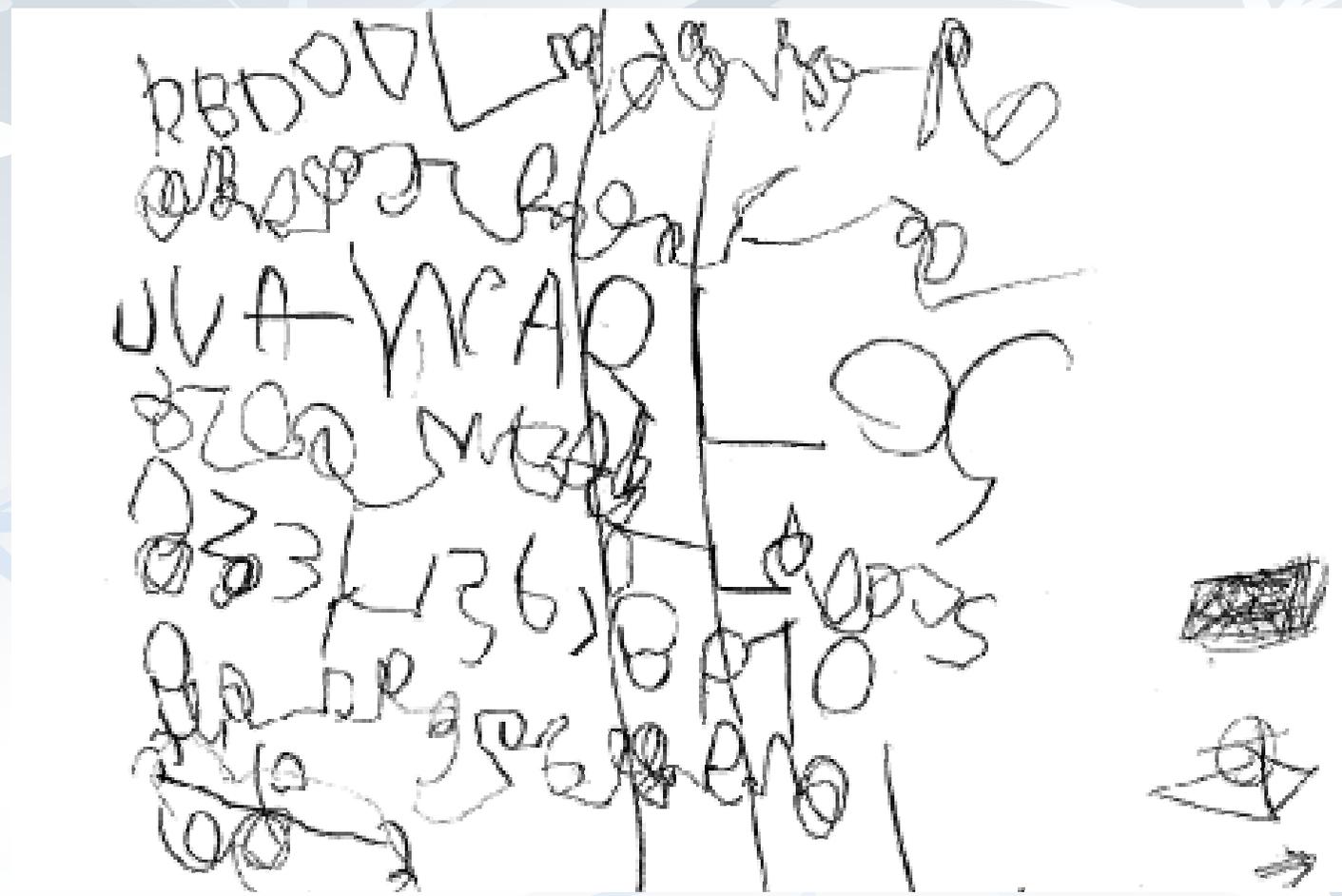
La disgrafia si manifesta come **l'incapacità di tracciare correttamente lettere e numeri**; può rallentare fino ad impedire l'apprendimento, il consolidamento e la conseguente automatizzazione del gesto grafico.

Spesso la disgrafia viene scambiata per negligenza, poco impegno, scarsa motivazione all'apprendimento. Il ragazzino affetto da questo disturbo è pertanto considerato poco volenteroso, disorganizzato, disordinato, non motivato e tale valutazione genera un pregiudizio pericolosissimo che permane talvolta per sempre o, nel migliore dei casi, fino a quando il ragazzo non viene sottoposto a diagnosi grafomotoria che ne conferma la disgrafia.

Alcune disgrafie . . .

DISGRAFIA

Prima classe primaria ...



DISGRAFIA

Terza classe primaria ...

comuni per
conina per
10 minuti
almeno 20 minuti
però la luce era ancora
lenta
loulou

conina altitrenta minuti e arivo d'alba e una pibe
cosa spudata e la luce il giorno porta a loro tutto il
sua una ragazza e si sedde su per i ospitali, l'entra
porta e porta) ogni e anche se era un uomo
volio e... brucato dire: qui sono andi o a serate i tuo
genitori volano il goro capo andano a serate
litronnon e rimise in pace il sciogidise

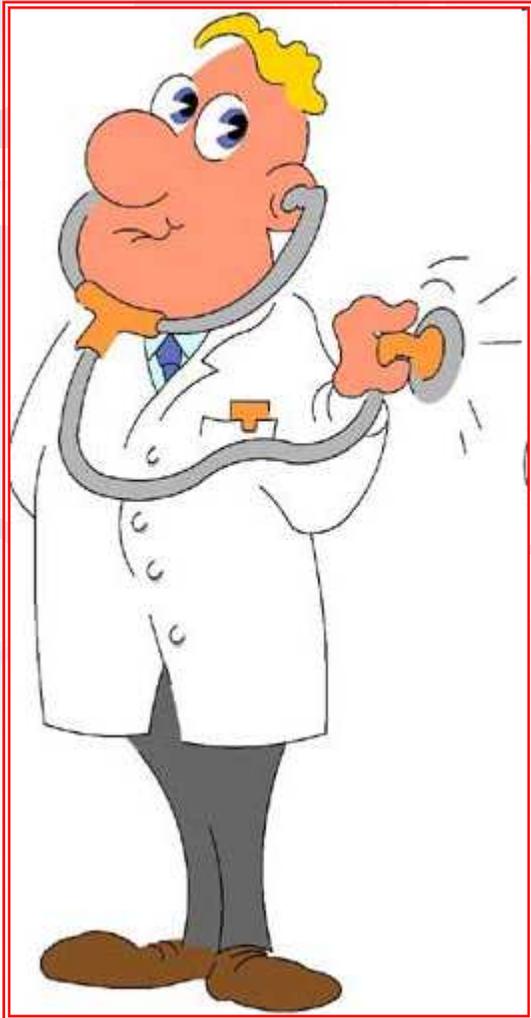
DISGRAFIA

Prima classe secondaria inferiore ...

DIMMI O MUSA FINEANDO DADANDO
PER TANTO TEMPO CHE MORI A TROIA
LA DE BIRRETTA E VINELE TERRE D
TANTE PERSONE E NELLE TERRE DEL
MARE DAI MOLTI COLORI
LONDANO EOI COMPAN X TORIARE
IN PATRIA E X LA LORO FACCA NON
SI POTE BOTIRARE ALLA MORTE
POI MA MIO I BUOI DEL SOLE
FIDATO DEL DUELO CHE FEDE AMAZZARE
I COMPAN O DEI PARLANZI
FIDIA OIZIUS D'A FRANS. IN PATRIA
I SUPRETTI SCA MORTI ALLA MORTE
VIO LE NA I PNTAN O A MARE
SOLO VICE SA SOSPITAVA IL RTO PER PELLE
SUA DONNA NELLE PROTONI DE DUE DI
PARTO FA IL DEIA E DIVINA
I PRISIOSA NIMFA DI AVERA LA SPOSA
E CON LA PASSAGGIA ANNI PER
VOLERRETTI IDRIA CA

DISGRAFIA

Adulto ...



Con sobre de un informe médico
del paciente en el
delante el punto del pie o sintico
de la zona de la parte superior
y otros cambios traza 19/5/04

NA PAME ANUNTO de

reflexo de sentir la parte mala
24/5/04 ^{reflexo} por un sobre mala zona
cambiar a 19/5

Permanente de la sobre el punto de

24/5/04 ^{parte de} ni sentir de un sobre de
e del inter'ario e 19/5

7/11/04 Para otros casos → 04

truncos paratebral → en a. gluteo + ...
Permanente me fte truncos de cervical
Menor, otros cambios a ligament. i los

19/5/04
Le dice sobre! for L fte tubo / of
la base ^{ligament} ^{de}
lavado, null ^{relax} ^{relax} ^{relax}

DISORTOGRAFIA

La disortografia è il **disturbo che riguarda il tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici**; essa si presenta con errori sistematici che possono essere così distinti:

- ✓ **confusione tra fonemi simili** (ad esempio F e V; T e D; B e P; L e R, ecc.)
- ✓ **confusione tra grafemi simili** (ad esempio: b e p)
- ✓ **omissioni**: si tralasciano alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina)
- ✓ **inversioni** nella sequenza dei suoni all'interno della parole, ad esempio: sefamoro anziché semaforo.

DISCALCULIA

La discalculia evolutiva è un disturbo che coinvolge l'elaborazione numerica e il calcolo: le aree coinvolte riguardano quindi il processamento numerico (cioè la scrittura e la lettura di numeri, il confronto e l'ordinamento numerico), le conoscenze procedurali (cioè l'applicazione degli algoritmi nelle operazioni) e il recupero dei fatti aritmetici (cioè l'abilità di svolgere calcoli in automatico).

Tra i DSA è l'ultimo a essere stato riconosciuto e studiato e, mentre la dislessia è diagnosticata e studiata da più di 20 anni, la discalculia è ancora poco conosciuta e viene diagnosticata solo da 4 o 5 anni. *Probabilmente perché la matematica è una materia ritenuta universalmente "difficile"!*

DISCALCULIA

La discalculia, dunque, può riguardare:

- ✓ il sistema dei **numeri**:
riconoscere, nominare,
scrivere numeri
(comprensione e produzione).
- ✓ il sistema del **calcolo**:
uso dei numeri (calcolo orale,
scritto, strategie facilitanti,
recupero di fatti aritmetici ...)



**NON BASTA DARE
LA CALCOLATRICE**



UN ESERCIZIO . . .

Se solo provassimo a metterci nei panni di un bambino o di un ragazzo con DSA, in ogni istante del tempo che trascorre con noi a scuola . . .

COSA PROVEREMMO???



Linee guida (luglio 2011)

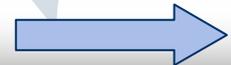
I D.S.A. :

✓ sono di origine neurobiologica;

Se un alunno è affetto da un D.S.A. non ha un ritardo o un'insufficienza mentale che non gli consente di imparare come i suoi compagni, ma ha una condizione neuropsicologica particolare:

sin dalla nascita questo bambino non ha le strutture neurobiologiche adeguate per imparare a codificare il linguaggio scritto in modo veloce e corretto.

✓ hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo;



Linee guida (luglio 2011)



✓ sono modificabili attraverso interventi mirati:

Posto nelle condizioni di
attenuare e/o compensare il disturbo,
infatti, il discente può raggiungere
gli obiettivi di apprendimento previsti.

E' da notare, inoltre
(e ciò non è affatto irrilevante per la didattica),
che *gli alunni con DSA sviluppano
stili di apprendimento specifici*,
volti a compensare le difficoltà incontrate
a seguito del disturbo.

Linee guida (luglio 2011)

Si sollecita ancora una volta la scuola a **porre al centro delle proprie attività e della propria cura la *persona***, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi:

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. ”

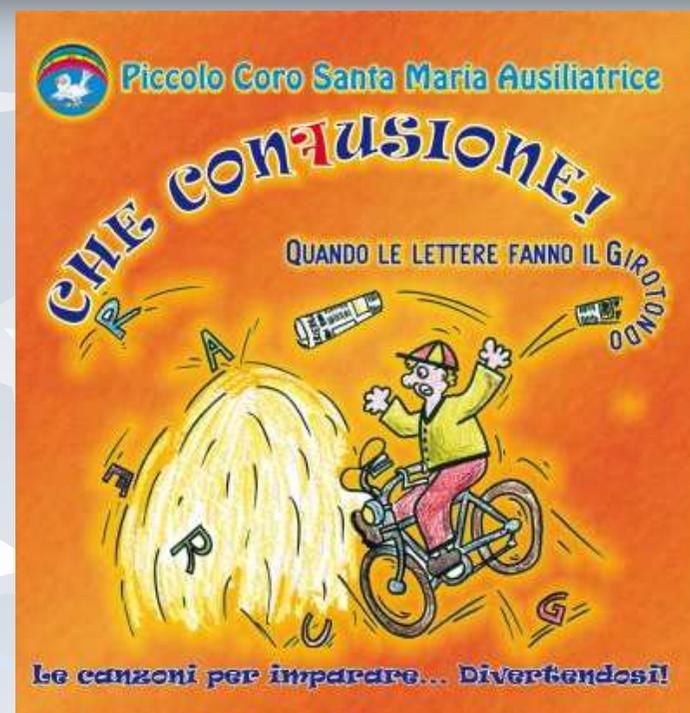
CONOSCERE IL PROBLEMA !

IO HO LA
DISLESSIA ?

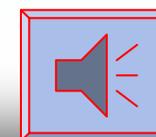


IO SONO
DISLESSICO ?

Il CD "Che conFusione!", è nato dalla consapevolezza di dover fare qualcosa per porre all'attenzione di tutti (in primis insegnanti e genitori) il problema della dislessia.



Il CD contiene 11 brani. Due di questi sono stati scritti appositamente per attirare l'attenzione e far nascere una certa "curiosità" sul problema. Il primo ("Che conFusione!") è indirizzato ai bambini più piccoli (nonché genitori e maestri); il secondo ("Don't shoot me") ai ragazzi e ai loro professori.



Legge 170/2010

✓ Art. 2 - Finalità

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

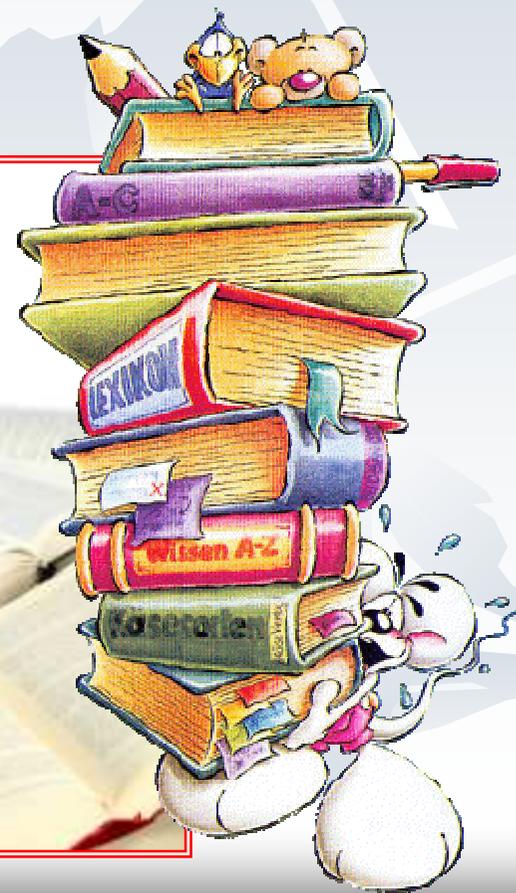
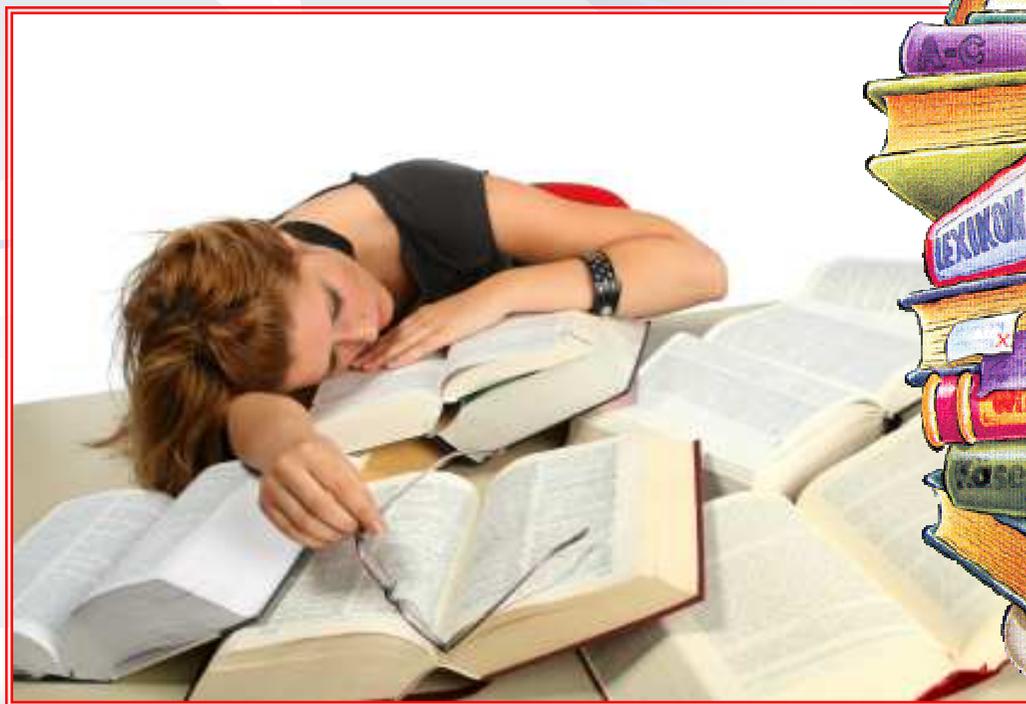
Legge 170/2010

✓ Art. 2 - Finalità

- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Legge 170/2010

- ✓ Art. 3 - Diagnosi
- ✓ Art. 4 - Formazione nella scuola



Legge 170/2010

✓ Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

- Uso di didattica individualizzata e personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico
- Adottare una metodologia e una strategia educativa adeguata
- Introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative e tecnologie informatiche
- Per L 2 uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale (possibile esonero)
- Vanno garantite adeguate forme di verifica e di valutazione

Legge 170/2010

- ✓ Art. 6 – Misure per i familiari
- ✓ Art. 7 – Disposizioni di attuazione



LINEE GUIDA

- ✓ Art. 8 – Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome
- ✓ Art. 9 – Clausola di invarianza finanziaria

Legge 170/2010

... IN SINTESI:
COSA
SI RICHIEDE
ALLA
SCUOLA ?



Legge 170/2010: il ruolo della scuola

- ❑ formazione sulle problematiche relative ai DSA
- ❑ applicazione di strategie didattiche, metodologiche e valutative
- ❑ attivazione di interventi tempestivi (*come?, prove collettive? prove standardizzate? inserimento nel P.O.F.?*) idonei ad individuare i casi sospetti di DSA (*acquisizione di competenza?*) ... ma l'esito di tali attività non costituisce, comunque una diagnosi di DSA (*Art. 3 comma 3*)
- ❑ garantisce una didattica individualizzata e personalizzata
- ❑ applica strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate (*ruolo del PDP come documento dell'avvenuta applicazione delle strategie*)

Ri-abilitazione *Compensazione*



Abilitazione

Compensazione

2	3	4
$1 \times 2 = 2$	$1 \times 3 = 3$	$1 \times 4 = 4$
$2 \times 2 = 4$	$2 \times 3 = 6$	$2 \times 4 = 8$
$3 \times 2 = 6$	$3 \times 3 = 9$	$3 \times 4 = 12$
$4 \times 2 = 8$	$4 \times 3 = 12$	$4 \times 4 = 16$
$5 \times 2 = 10$	$5 \times 3 = 15$	$5 \times 4 = 20$
$6 \times 2 = 12$	$6 \times 3 = 18$	$6 \times 4 = 24$
$7 \times 2 = 14$	$7 \times 3 = 21$	$7 \times 4 = 28$
$8 \times 2 = 16$	$8 \times 3 = 24$	$8 \times 4 = 32$
$9 \times 2 = 18$	$9 \times 3 = 27$	$9 \times 4 = 36$
$10 \times 2 = 20$	$10 \times 3 = 30$	$10 \times 4 = 40$



La scuola ha sempre investito
sull'abilitazione e sulla
ri-abilitazione.

La compensazione,
e la dispensazione,
sono poco considerate, a volte
avversate, soprattutto in caso di
disturbi considerati lievi.

Compensare

Strumenti compensativi

La compensazione, nei suoi vari aspetti, rappresenta un'azione che mira a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere comunque prestazioni funzionalmente adeguate.

POSSONO DARE
AUTONOMIA

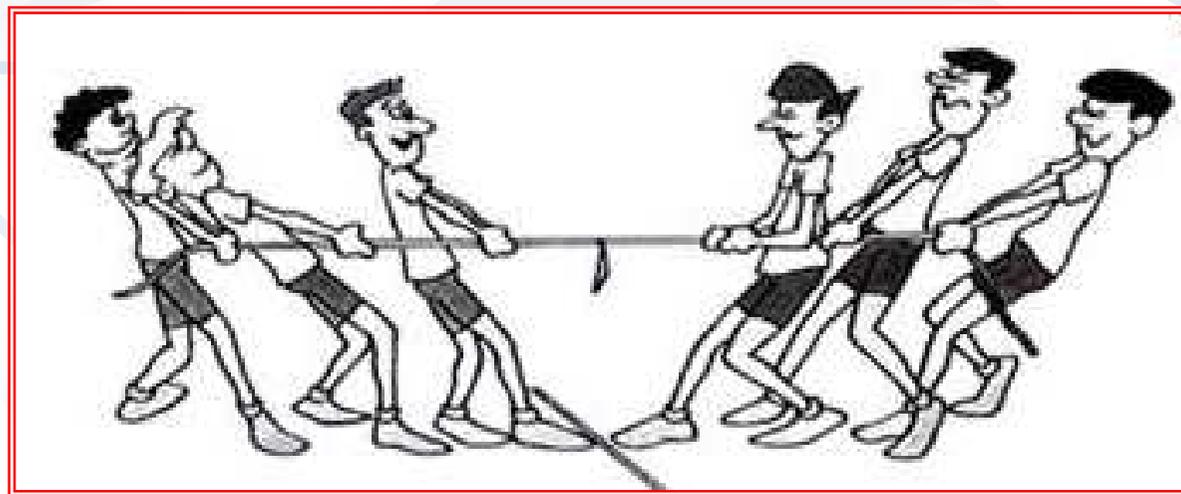
Dispensare

Misure dispensative

Le **misure dispensative** rappresentano una **presa d'atto** della situazione e hanno lo scopo di evitare, con un'adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un **generale insuccesso** scolastico con ricadute personali, anche gravi.

NON DANNO
AUTONOMIA

TUTTI I NOSTRI SFORZI
DIDATTICI DEVONO
CONCENTRARSI SULLA
“COMPENSAZIONE”



Strategie
compensative

Competenze
compensative

Tecnologie
compensative

Non solo "strumenti" compensativi !

AL LAVORO !

